

riportare nel «Giornale di navigazione», specialmente quelle riguardanti la corsa. Fu inventato da Federico Esposito e messo alla prova, fu considerato superiore a tutti i precedenti strumenti di tale genere.

Nauta termine antiquato per marinaio, nocchiero.

Nautica arte e scienza del navigare. Dividesi in due grandi parti: e cioè in navigazione piana e in navigazione astronomica. La prima determina approssimativamente il cammino percorso dalla nave e ciò dietro opportune osservazioni ed impiego di appositi apparecchi e strumenti; la seconda, mediante l'osservazione degli astri e col calcolo, stabilisce con esattezza la posizione della nave. Vedi MARCEL COYECQUE, *Notions de Météorologie générale et nautique et éléments d'océanographie*, 1925. Per la Nautica nell'antichità, oltre al Dizionario classico dello Jal, si può vedere il manuletto di J. VARS, *L'art nautique dans l'antiquité*, Paris, 1887; — nome del poemetto didascalico di Bernardino Baldi del 1505; — col nome di *Nautica mediterranea* è anche nota un'opera di Bartolomeo Crescenzo Romano, assai notevole per la conoscenza marinara nel Cinquecento.

Nautical Almanac (The) pubblicazione annuale dell'Ammiragliato inglese, creata nel 1761.

Nautico aggettivo di ciò che si riferisce alla scienza nautica; aggiunto di strumento, opera, persona che abbia riferimento con la navigazione. Istituto nautico, istituto per giovani che si danno alla navigazione.

Nautilo mollusco dei testacei cefalopodi. Quando è bel tempo si solleva dal fondo e naviga, servendosi di tentacoli come remi, della coda come timone e di una cartilagine come vela.

Nautomania specie di mania caratterizzata da una grande avversione

all'acqua; — crescente sensibilità con forte propensione all'omicidio e alla distruzione, che si riscontra nei marinai.

Nautometro strumento con cui si misurano le distanze in mare.

Nautonosocomio ospedale destinato solo alla cura dei marinai.

Nav abbreviazione latina per *Navigularius* (navalestro).

Navale parlando di battaglie combattute sul mare. Vedi *Accademia navale*.

Naval Engineers così è chiamato in Inghilterra il corso degli ingegneri meccanici, ai quali è affidata tanto l'alta direzione delle macchine a bordo, quanto il servizio tecnico a terra.

Navalestro barcaiole che per mezzo del solo alighiero o mezzomarinaio, senza remi o vela, conduce la sua barca nei bassi fondi traghettando merci o passeggeri; — conduttore di nave.

Navarca comandante di armata navale presso i Greci; — il Capitano dell'armata.

Navaresco alla maniera delle navi d'alto bordo.

Nave o **Bastimento** qualsiasi galleggiante di legno o ferro o acciaio, il quale essendo parzialmente immerso nelle acque si mantiene in equilibrio sottoposto alla spinta del liquido, al proprio peso od eventualmente ad altre forze; è atto a muoversi con un qualunque motore per andare da un luogo ad un'altro, trasportando merci o persone. Si distinguono in navi a vela, a vapore o piroscafi e in motonavi; — qualunque imbarcazione atta a trasportare persone o cosa sul mare, lago o fiume; vascello, bastimento, naviglio mercantile, da guerra, da porto; — *ammiraglia* su cui è imbarcato l'ammiraglio comandante dell'armata o divisione navale; — *asilo* nave scuola, destinata all'istruzione marinara della gioventù derelitta; — *capitana* la